

Angela Giannetti - CLE

Nuovo Welfare e tecnologia sostenibile

Nell'attuale scenario di crisi mondiale che rende acuti i bisogni sociali dei cittadini e nel quale emerge con evidenza la necessità di un sistema di Welfare e di intervento sociale forte e capace di gestire il servizio alle persone malgrado il Patto di Stabilità, i tagli etc. ci si deve chiedere come le nuove tecnologie possono, nell'ambito dei Servizi Sociali afferenti agli EE.LL. ed agli Ambiti/Distretti Socio-Sanitari, contribuire a garantire efficienza, efficacia e soprattutto sostenibilità.

Ripensare il Welfare Sociale in una dimensione di accesso universale ai servizi e ridisegnare strategie che rispondano a bisogni ed urgenze di una popolazione target sempre più vasta ed eterogenea, è possibile senza restare intrappolati nella morsa del crescente taglio alla spesa sociale?

Questa domanda tocca la mission del Distretto Pugliese per l'Informatica: promuovere la modernizzazione e lo sviluppo sociale ed economico del territorio, mettendo a frutto le forti potenzialità e opportunità offerte dalle nuove tecnologie.

Nello specifico delle nuove tecnologie e dei servizi per l'innovazione sociale il Distretto sta sviluppando progettualità finalizzate a mettere in campo tecnologie e soluzioni importanti, destinate a cambiare il volto dell'informatica sociale e a rendere la stessa Information Technology **“un servizio al servizio di chi produce servizi”**.

Non è solo un gioco di parole ma una importante premessa ad un approccio socialmente sostenibile alle e delle tecnologie.

L'e-Welfare, l'E-Gov ed il M-Gov sono modalità – e, quindi, strumenti – che consentono oggi la riorganizzazione dei servizi socio-sanitari; un rinnovato rapporto con le utenze; una nuova alfabetizzazione digitale.

Investire nei termini di spesa produttiva nell'Informatica Sociale e nel Welfare Digitale rappresenta un percorso possibile per contenere i costi e nello stesso tempo per garantire quel principio di universalità di accesso che connota il Servizio Sociale.

Percorso possibile se le nuove tecnologie si innestano in un modello rinnovato di welfare, se troveranno la loro ragion d'essere in un disegno di riorganizzazione dei servizi sociali, di approccio rinnovato ai bisogni.

Approccio rinnovato, dunque, **dalla assistenza sociale alla consistenza sociale.**

Informatizzare i Servizi Sociali dei Comuni, integrare questi con i Sistemi Informativi Sanitari delle Regioni, promuovere attraverso il Web interattivo e le applicazioni mobile servizi a cui i cittadini possono accedere meglio e di più alle strutture di servizio pubbliche preposte, è quanto le tecnologie informatiche possono fare per concorrere alla definizione di un modello di Welfare che deve – oggi – ripensare le sue modalità organizzative ed operative sui territori.

Il Distretto dell'Informatica Pugliese sta lavorando concretamente, in questa direzione, attraverso azioni di R&S mirate – per offrire non solo soluzioni informatiche in modalità SaaS (modalità che comporta un reale abbattimento dei costi per le PA), ma modelli nuovi ed una nuova cultura che compia il salto **dalla “Informatica Sociale” al “Welfare digitale”, dall’ informatica come oggetto all’informatica come progetto.**

Per un Welfare sostenibile è necessaria una altrettanto sostenibile innovazione tecnologica.

L’oggettiva difficoltà del servizio pubblico a sostenere la domanda di tutele che la collettività esprime in ambito socio-assistenziale e sanitario, suggeriscono un ripensamento del sistema welfare nel nostro paese.

Se la direzione del rinnovamento indica il territorio quale punto di partenza per la determinazione dei bisogni e l’individuazione delle risorse, dei servizi e delle modalità gestionali, si rende necessario identificare interlocutori e strumenti capaci di risposte strutturate ma anche partecipate e solidali.

Significa riappropriarsi di un Welfare che trova il suo cuore pulsante in un oggetto che si chiama “rete” ed il suo strumento in una tecnologia il cui elemento di innovazione si chiama ancora “rete” (networking).

I servizi alla persona basati su un serio e strutturato Welfare di rete e su una tecnologia che in “rete” si propone come servizio, devono tornare al centro non solo della politica e dell’economia, ma anche della scienza e della tecnologia.

Il senso dell'innovazione tecnologica deve essere oggi la messa in campo di qualcosa che serva a vivere meglio.

In questo “meglio” c’è l’incontro tra l’innovazione ed il suo valore d'uso.

Un dato per tutti: in Italia, nei prossimi trent'anni, una persona su 3 avrà più di 65 anni, e cresceranno ulteriormente gli ultra ottantenni soli, soprattutto donne.

Si tratta di uno scenario le cui conseguenze ricadono sulla concreta sostenibilità del sistema sociale e sanitario.

Le nuove tecnologie rappresentano in questo quadro una grande opportunità, se si guiderà tutti insieme (P.A., Imprese, Università etc.) lo sviluppo al fine di sostenere il modello di welfare che vogliamo proporre.

Le PA ed il Distretto possono e devono avere un ruolo guida in questo processo e devono mettere questi temi al centro della riflessione anche alla luce dei principi guida dell'OMS (organizzazione mondiale della sanità)

Questa è la tecnologia sostenibile e socialmente responsabile che le imprese del Distretto portano in questa nuova idea di Welfare.

Concludo citando una frase di Marcel Proust che restituisce il senso di quanto ho cercato di dire oggi:

“Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi”.

Marcel Proust